

10 3827



ENI S.p.A.  
Divisione Agip  
DESI - PIEB

**MARE ADRIATICO - ZONA F  
PERMESSO DI RICERCA  
F.R24.AG**

Relazione tecnica allegata all'istanza di rinuncia

PIEB  
Il Responsabile  
L. Colombi

S. Donato Milanese, agosto 1999  
Relazione PIEB n°16/99

## INDICE



1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	Pag. 1
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag. 2
3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	Pag. 4
4 - CONCLUSIONI	Pag. 5

## FIGURE

Fig. 1 - Carta indice

## 1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

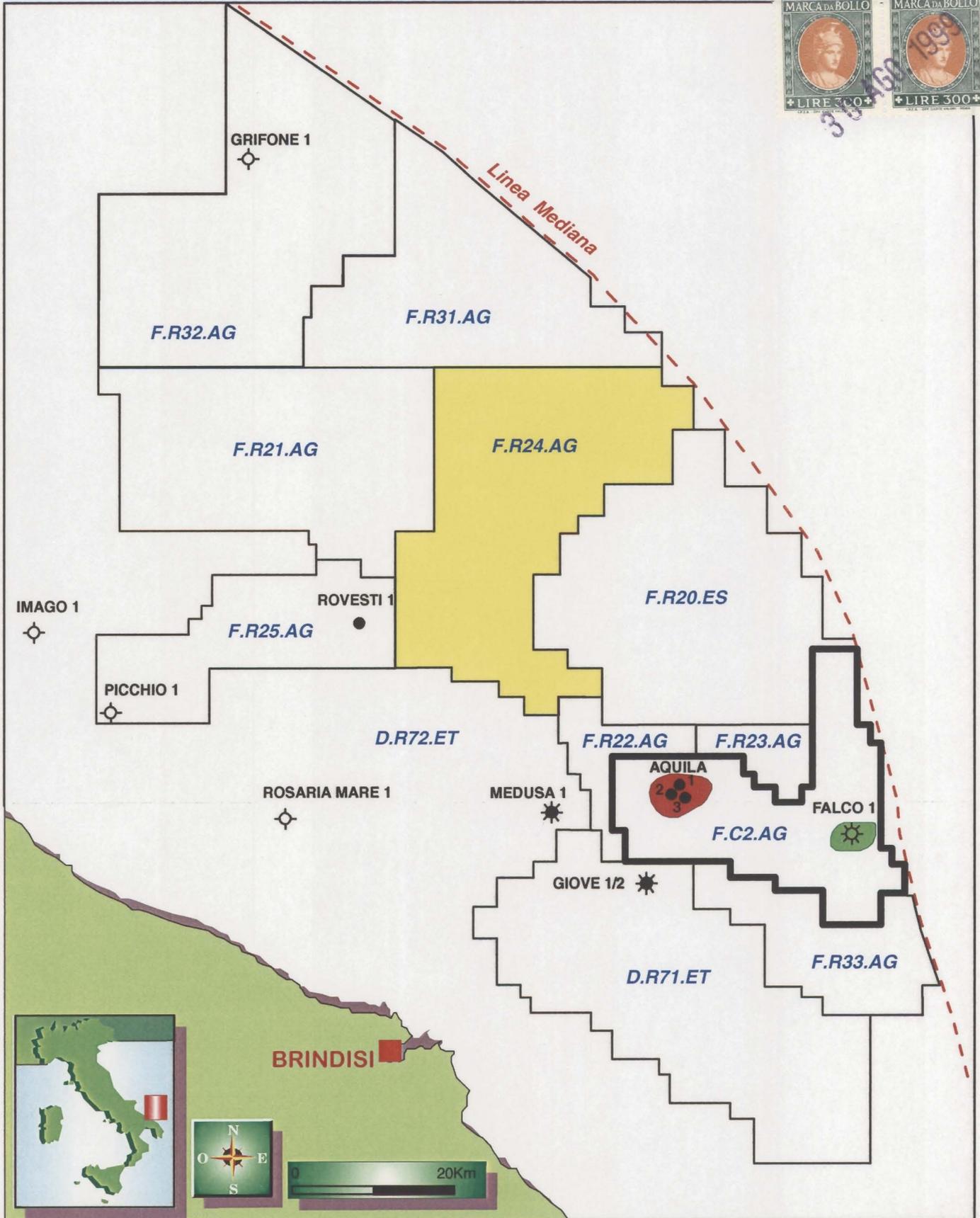


Il permesso F.R24.AG è ubicato nell'Adriatico meridionale (Fig.1) ed è stato conferito il 26.09.1994. L'obbligo di sismica è stato assolto con l'acquisizione nel 1995 di un rilievo 2D di 420 km.

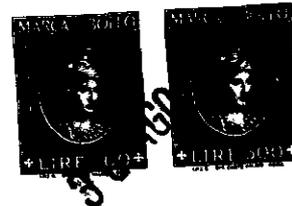
Il termine ultimo di scadenza dell'obbligo di perforazione è al 31.11.1999.

Di seguito vengono riassunti i dati generali del permesso:

Superficie	: 94327 ha
Titolarità	: ENI 100%
Ubicazione	: Mare Adriatico zona "F"
Data di conferimento	: 26.09.1994
UNMIG di competenza	: Napoli
Data pubblicazione decreto	: 31.11.94
Scadenza obbligo sismica	: 31.11.1995 (assolto)
Scadenza obbligo di perforazione	: 31.11.1999
Scadenza 1° periodo di vigenza	: 26.09.2000



## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO



Nell'Adriatico Meridionale si possono distinguere due principali unità strutturali: la Piattaforma Apula, con caratteristiche di piattaforma carbonatica ed il Bacino Jonico-Albanese, equivalente a quello Umbro-Marchigiano che si sviluppa a Nord, che, dall'Oligocene fino all'attuale, ha caratteristiche di avanfossa.

L'area in oggetto si colloca nella parte centrale del Bacino Jonico-Albanese, la cui evoluzione geologica inizia con la sedimentazione di tipo continentale nel Permiano (Verrucano/Arenarie di Val Gardena Eq. incontrate nel pozzo Puglia 1) che successivamente verrà interessata dal rifting triassico-giurassico.

Quest'ultimo evento consente che si realizzi la prima grande ingressione marina testimoniata dalle evaporiti triassiche della Formazione Burano e dal Calcare Massiccio Eq.. In questo contesto paleogeografico si determinano localmente, le condizioni euxiniche che daranno a queste Formazioni le caratteristiche di rocce madri.

Durante il prosieguo dell'apertura tetidea, si generano i trends di alto-bacino lungo le principali direttrici tettoniche transtensive (Gondola, Mattinata, Rovesti) e la sedimentazione diventa di piattaforma carbonatica profonda in corrispondenza degli alti e pelagica nei bacini, testimoniando la lontananza di questo settore dai margini periadriatici biocostruiti. Il ciclo carbonatico termina con la Scaglia Calcareea che si deposita su una vasta area centrale dell'Adriatico Meridionale determinando condizioni di omogeneità paleo-strutturale.

E' la nascita catena dinarica ad Est, per l'effetto dell'orogenesi appenninica, ad interrompere questo scenario e la sedimentazione carbonatica cede il posto a potenti successioni di avanfossa: l'inizio di quest'ultima fase è segnata dalla deposizione delle marne della Scaglia Cinerea (Oligocene Med.-Sup.) e continua con le Formazioni Bisciaro e Schlier (Miocene Inf.-Med.)

Le fasi parossistiche più recenti dell'orogenesi appenninica, con conseguente spostamento dei fronti dinarici verso occidente, influenzano la storia geologica Plio-Quaternaria di quest'area: le relative litologie sono essenzialmente clastiche e la loro direzione di apporto è sempre dal settore occidentale il che determina un prisma sedimentario di riempimento che si rastrema in direzione Nord-Ovest e che nella parte depocentrale (off-shore albanese) raggiunge spessori maggiori di 8000 m; la serie clastica risulta deformata da un evento compressivo quaternario che la deforma vistosamente in ampie anticlinali.





### 3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA

L'interpretazione sismica ha portato alla definizione di un prospect ad olio nell'area SW del titolo con obiettivo la formazione della Scaglia Calcarea.

La sua criticità maggiore risiede nella qualità del reservoir in quanto la porosità primaria dell'obiettivo principale se non interessata da fratturazione risulta scarsa. E' anche critica la presenza di corpi calcarenitici provenienti dal bordo della Piattaforma Apula, come nel caso di Aquila, in quanto la distanza tra i due elementi è sufficientemente grande da renderne improbabile il loro ritrovamento.

Esistono altresì dubbi sulla chiusura strutturale in direzione Nord-Ovest rendendo così altamente rischiosa la perforazione di un pozzo.

#### 4 - CONCLUSIONI



Sulla base degli studi finora eseguiti la Società scrivente reputa mediamente scarsa la potenzialità mineraria del titolo per l'alto rischio esplorativo dovuto alla qualità del reservoir ed alla chiusura strutturale incerta per il prospect ad olio e per l'assenza di trappole per la ricerca a gas. Inoltre, l'attuale situazione di mercato e le dimensioni delle riserve potenziali in gioco, rendono il proseguimento della ricerca esplorativa nell'area non economica.

Pertanto si inoltra istanza di rinuncia al permesso prima della scadenza degli obblighi di perforazione (31.11.1999).

Preparato da :

Leonardo Poerio

Controllato da :

Sergio Scotto di Minico